Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno IV N.° 20

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 17 Maggio 1903

Settecento milioni!

Ripetere certe cose è sempre vantaggioso, specie in un giornaletto che si legge e poi si butta via. Altra volta abbiamo ricordato i milioni, che in tempo di tanta miseria, si sprecano dal popolo. Oggi li ripetiamo, completandoli. Leggete dunque e meditate su queste cifre.

Al lotto si portano da 76 a 75 milioni, di cui 50 almeno escono dalle tasche dei poveri.

In fumo, ossia in tabacco e sigari, si mandano 190 milioni, di cui una metà almeno, senza esagerare, sono tolti al misero cibo dei manovali e degli operai.

Ai teatri ed a spettacoli tutt'altro che educativi, porta il minuto popolo delle città un contributo annuo di non meno di 5 o 6 milioni.

E gli scioperi non sono essi causa di lucro cessante e danno emergente? Dei 12 milioni di lavoratori, supponendo che una sola metà scioperi volontariamente un *minimum* di dieci giorni all'anno, si avrebbero 60 milioni di giornate scioperate, il cui valore si può calcolare a non meno di 80 milioni di lire.

E le osterie? Il numero dei pubblici esercizi è più, anzi che meno, di *200 mila* in tutta Italia: deduciamone un terzo, cioè osterie, alberghi, ristoranti e caffè necessari al commercio; gli altri *130 mila* non servono che alle passioni dei bevitori e dei giuocatori. Calcoliamo che lo spreco giornaliero che in ciascun di essi si va facendo sia solo di 10 lire; ecco 1,300,000 lire di spreco giornaliero equivalente a *475 milioni all'anno*,

E le cattive azioni, per cui si popolano le carceri e si ingombrano gli ospedali, derivate dalle osterie? Le statistiche di risse e ferimenti offrono la spaventevole cifra di *70 e più mila* ogni anno; calcolate le spese di pubblica sicurezza, quelle di processo giudiziario, quelle delle carceri ed i danni di ogni maniera che toccano ai delinquenti ed alle loro famiglie, non parrà esagerata la cifra di *25 milioni*.

Dunque? Raccogliamo i dati: *50 milioni* pel lotto, *95* pel tabacco, *5* per spettacoli, *80* per scioperi, *425* per gola e vizi, *25* per conseguenze di questi: ecco *700 milioni sprecati!!*

Cifra spaventosa, e che fa seriamente pensare.

Un altro scienziato che ha fede

Il celebre professor Vestermaier, della facoltà di scienze dell'Università di Friburgo usciva il 30 aprile, dalla chiesa dei Cappuccini, dove era consueto ascoltare la Messa, quando il male che lo doveva spegnere, (il male del *miserere*) cominciò a manifestarsi. — Costretto a una dolorosa operazione egli volle prima ricevere tutti i Sacramenti della Chiesa, e quando vide inevitabile la morte, non si turbò e con la piena coscienza di sè stesso si raccolse tutto in Dio. Al ministro Python che lo visitò piangente, egli diceva: « Non c'è che un conforto, morire da « cattolici, da credenti, nella Chiesa ». Ai suoi colleghi dell'Università rivolse queste parole: « Siate cattolici aperti; pensate che l'Università è del Papa; credete a me che muoio, e non posso mentire ». Agli studenti suoi raccomandò « il gran dono della fede e la sua franca professione ».

Rispondendo alle preghiere verso il mezzogiorno di sabato 2 corr. spirò placidamente. Il Vestermaier era notissimo per le sue pubblicazioni. Professore a Berlino, poi a Koenigsberg, poi a Freising, da parecchi anni era professore di botanica alla Università di Friburgo. Ultimamente era stato nominato membro dell'Accademia dei Lincei di Roma.

La sua morte prova una volta di più che la vera scienza conduce a Dio; la falsa guida all'ateismo.

FALSI MONETARI.

A Francavilla, (Messina), fu scoperta una vasta associazione di falsi monetari. Finora sono stati fatti nove arresti e tra gli arrestati è anche un assessore comunale.

Campana a martello

Bisogna chiuder bottega.

Un giornale liberale di Piacenza mi fa sapere queste belle cose che riguardano quei socialisti:

« All'ultima seduta della Lega dei contadini chi presiedeva confessò candidamente che degli 11 mila iscritti alla Lega, 3 mila soli pagano ancora, e svogliatamente, senza entusiasmo, tanto che sono quasi tutti in arretrato, mentre ben 8 mila non ne vogliono più sapere assolutamente di pagare. E il Presidente concluse con amarezza che, se la seguita di questo passo, bisognerà chiuder bottega. »

Chiuder bottega? Ma è da tanto tempo che io vi predico il fallimento! Voi socialisti siete nati... morti.

Un mazzo di buoni e bravi socialisti.

Le Assisi di Siena, hanno condannato in uno dei giorni passati, i socialisti Italo Settembrini a *dodici anni di reclusione*, Adolfo Favilli a *cinque anni*, Nardini e Bartini a *cinque mesi* di detenzione per la barbara uccisione commessa per odio politico nella persona di Galgano Mugnaioli, socio del Circolo Monarchico Augusto Barazzuoli, a Chiusdino.

Il fatto avvenne la sera del 2 novembre dello scorso anno. Un gruppo di socialisti, in piazza Garibaldi, aggredirono il giovane Italo Suverini, contro cui si nutrivano rancori in seguito ad una querela da lui sporta. Lo zio del Suverini, Galgano Mugnaioli, sessantenne, accorse in difesa del nipote, ma fu ucciso con una coltellata al ventre. Un suo fratello fu percosso. Il fatto produsse enorme impressione; ed ha avuto il suo epilogo nella sentenza surricordata.

Nell'*Asino*, che è il letamaio dove si raccolgono tante immondizie, non troverete accennati questi fatti. Ohibò!

Prepotenti e vigliacchi.

Un foglio liberale di Verona — amo pescare queste notizie nei fogli che non sono cattolici — mi racconta:

« Ci vien riferito che il giorno di primo maggio i socialisti di un quartiere eccentrico della città hanno sigillato la nobilissima festa delle riveudizioni sociali del modo seguente.

Un socialista — incontrato un prete maestro in un cittadino e benemerito istituto — gli chiese la mano. Avutala cortesemente dal buon sacerdote, il socialista la strinse brutalmente affinchè il poverino non la ritraesse, e poi gli gridò sulla faccia di umile e di perdonatore: vile! vile!...

Un'altro prete dello stesso e buon istituto — verso il quale il popolo è debitore di molte pietà e di molte redenzioni di figliuoli — fu preso in mezzo e insultato da un'altra banda di incravattti, — tanto che un soldato dovette accorrere e proteggere il buon prete sino al domicilio suo ».

Ma i *socialisti* non sono capaci di fare altri atti! Essi si mostrano sempre prepotenti, increanti e vigliacchi. E da ciò si prova come il socialismo sia incapace di educare. Il rispetto agli altri è il primo gradino nella scala dell'educazione.

Il campanaro.

IN POLITICA

— In Italia niente di nuovo. Dopo la visita dei sovrani esteri, i nostri sovrani sono partiti da Roma per un viaggio. Sono stati a Firenze e a Venezia.

In Parlamento continuano le sedute, tra la svogliatezza dei deputati, che vanno a spasso. Essi non si occupano del bene della Nazione. — Frattanto si domandano nuove spese per navi da guerra e pel mantenimento dell'ordine turbato dagli scioperi; e non si parla più di diminuire le tasse.

—

— Nei Balcani continua la pessima situazione. A Monastir sono stati conflitti tra i turchi e i bulgari. A Costantinopoli si sta in pena, perchè sono gravi minaccie di attentati con la dinamite.

—

— Poco è mancato che non fosse scoppiata una guerra tra gli Stati Uniti, il Giappone, la Germania, l'Inghilterra e la Russia.

Questa all'improvviso ha occupato una regione della Cina nell'Asia. Le altre potenze hanno protestato e hanno minacciato la guerra. La Russia ha date spiegazioni e ha detto che la sua è una occupazione provvisoria e che si ritirerà. — Così la guerra fu scongiurata.

—

Negli altri Stati niente di nuovo.

Conflitto tra repubblicani e guardie.

L'altro giorno avvenne a Tarrasa in Spagna un conflitto tra i repubblicani e le guardie. Si scambiarono parecchi colpi d'arma da fuoco; un agente e un dimostrante restarono morti, parecchi feriti.

IL TERREMOTO A VELLETRI.

A Velletri l'altra notte alle ore 12.37 una leggera scossa di terremoto ondulatorio della durata di circa due secondi fu avvertita da molte persone e registrata dai sismografi.

Con una mano si schiaffeggia con l'altra si premia.

Si ha da Parigi che il ministro della guerra ha conferito una medaglia d'oro alla suora San Vincenzo di Paola (al secolo signora Barbier), la quale da oltre quarant'anni è all'ospedale militare di Dey ed ha prodigato agli infermi costantemente delle cure infaticabili e materne. Per compensare i medesimi meriti umanitari il ministro ha nell'istesso tempo conferite altre medaglie d'oro, alla suora Elisabetta (ospedale di Dey) ed alla suora Giuseppina anche dell'ospedale di Dey, addetta durante 23 anni alla sala delle malattie contagiose. Una suora decorata ha diritto agli onori militari.

Così che i soldati che vanno a scacciare le suore, le scacceranno con... gli onori militari.

Interessante per gli agricoltori

Il rimedio alla brinata.

Fortemente mi spiace che le mie occupazioni non m'abbiano permesso di scriver un articolo per gli agricoltori appena avvenuta la brinata dei giorni 18, 19 e 20 aprile che movendo dalla Francia desolò quasi tutta l'Italia. Gli agricoltori ne hanno aspre lagnanze specialmente per l'improvvisa mancanza della foglia dei gelsi in un momento in cui i semi dei bachi stavano per uscire dalle loro uova. La brinata gelò le fogliolino dei gelsi, ma non tutte allo stesso modo. Perciò è necessario che l'agricoltore per poter misurare i danni subiti ed applicarne i rimedi osservi se il germoglio dei gelsi, gelò fino al suo peduncolo nel posto sottostante alla corteccia donde esce, oppure nella sua gettata esterna, o solamente nella cima. Nel primo caso, se non si tratta di gelsi forti e potati 2 o 3 anni fa, non vi è speranza di altro rimedio tranne quello di potarli subito lasciando i cornetti di circa 20 centimetri. Nel secondo caso si tratterà di aspettare la foglia nuova uscita dalla gemma ascellare una quindicina di giorni. Nel terzo caso il danno sarebbe minimo e non dovrebbe inquietare l'agricoltore se non cercando come avrà già fatto a quest'ora seguendo il buon senso di limitare un po' l'onciatura da coltivare ritardando di qualche giorno la nascita dei bacolini tenendoli in stanze se umide ove sia sparso della calce viva, e giorno e notte in una temperatura che non superi assolutamente gli undici gradi centigradi.

Che se la temperatura in cui vivono i semi ha già superato il 12° grado non credo opportuno l'indietreggiarla giusta quanto insegna il prof. Soresi: Quando il seme ha sentito una temperatura maggiore agli 11 gradi C. non si può più fermare. Però non stimo il miglior avviso quello che consiglia di gettar via tutto il seme. Ritardarne la nascita, limitarla, si; abolirla affatto, no.

Per dare poi presto il maggiore sviluppo possibile al gelso, e riparare i danni subiti per la quantità, il ritardo e la qualità della foglia, bisogna presto concimare i gelsi col concime più celere nell'assimilarsi alle piante e questo come ognun sa è il nitrato di soda. Date dunque presto ad ogni gelso sofferente circa tre ettogrammi di tale nitrato misto a terra asciutta e polverizzata. Da ciò avrete tre vantaggi: uno di rinvigorire la pianta per l'anno venturo, secondo di aver più presto e più abbondante la foglia necessaria, terzo di ottenere una migliore qualità di seta, perchè è provato che i bachi nutriti con foglia fortemente allevata con concimi azotati, rende bozzoli che superano in peso e qualità quelli nutriti con foglia di gelsi scarsamente o nulla concimati. Ma anche nella bachicoltura bisogna ommettere certi vieti pregiudizi, certi metodi empirici, bisogna formare delle bachicultrici che sappiano seguire le norme razionali di bachicoltura moderna con la quale si deve ottenere una produzione di bozzoli superiore a Chili 65 per oncia di 30 grammi, senza consumare più di 10 quintali di foglia. Qual differenza! invece in molte case se ne consuma sino a 15 quintali per oncia. E questo spreco è permesso ai giorni nostri? No, francamente no. Se non che la brinata non gelò solamente i gelsi, ma le frutta, i prati, le viti. L'altro dì mi condussero a visitare un campo d'erba medica colta dalla brina e dalla tempesta ed un vigneto.

Per il primo dissi; mano alla falce, e poi si dia una concimazione di perfosfato e nitrato, perchè una volta bacati i nodi, la linfa non può compire il suo corso, quindi la vegetazione è arrestata e bisogna

pensare alla nuova falciata. Per le viti, consigliai subito, senza aspettare, una buona solforazione seguita dalla poltiglia di solfato di rame, perchè le viti offese sono più facilmente soggette alla devastazione dei parassiti. Qualcheduno vuol proporre più tardi la cimatura, altri pensa meglio di lasciar fare alla natura (1) in questo caso, in ogni modo si antecipi il solfero e l'irrorazione, quanto prima per ricavarne un vantaggio sicuro.

Bianchini.

(1) Vedi *Famiglia agricola*, 30 aprile 1903, p. 139 e *Rivista di agricoltura*, 1 maggio 1903 - *Agricoltura milanese* - Giornale delle campagne ecc. ecc.

La grave carestia in Cina.

I distretti di Nan-ning e Taun-fu sono desolati da una terribile carestia. La popolazione patisce la fame. Furono spediti colà viveri, per due settimane.

La decade agraria.

Ecco le notizie agrarie della terza decade di aprile: Si spera che siano lenitì i danni prodotti dalle brine e dai geli passati. La vegetazione si va lentamente riavendo dalle scosse subite. Le condizioni del frumento seguitano ad essere buone. Nelle provincie meridionali il granoturco comincia a spuntare regolarmente; altrove si attende ancora alla semina, avversata di tanto in tanto dalle intemperie. La pioggia ha per contro favorito quelle del riso. Il gelso è forse fra tutte le colture quello che si trova in condizioni meno felici onde la campagna bacologica ne subirà diminuzione e ritardo. Fioriscono gli agrumi ed olivi.

Disordini di sangue per una elezione.

A Seproes, in Zagabria, in occasione della elezione del giudice comunale si verificarono sanguinosi disordini. La popolazione rurale attaccò i gendarmi che spararono. Cinque contadini furono uccisi e 15 feriti, fra cui 3 mortalmente. Sono giunte tre compagnie e la calma è per ora ristabilita.

La nuova generazione.

Da Arzignano mandano al *Berico*:

« Domenica, alcuni birichini da 10 agli 11 anni, fecero combriccola per rubare dei frutti, ancor acerbi e crudi, dai campi di una povera vecchia del Castello, certa Repele.

Stavano intenti al furto, quando scoperti dalla proprietaria, risposero alle sue opposizioni, invece che con la fuga (orribile a dirsi in fanciulli tant'alti) col prendere a forza la malcapitata sessantenne, con lo spogliarla e percuoterla, e quasi fosse poco quei piccoli briganti tirandola per i capelli la addossarono ad un albero, la legarono con fili di ferro e (nuovo S. Sebastiano) la colpirono con sassi.

Alle sue grida accorse gente e i mascalzoni fuggirono; ma furono riconosciuti ».

Il resto non occorre riportare; basta il riportato per congratularci con la nuova generazione.

—

A Firenze il ragazzo tredicenne Augusto Cherubini venuto a quistioni con un suo coetaneo riportava, ad opera di questi, una tremenda coltellata alla regione epigastrica. Trasportato all'Ospedale di Santa Maria Nuova fu operato di laparatomia.

Nel campo socialista

Sabato sera otto la direzione del partito socialista tenne adunanza. In questa scomunicò come un s. Uffizio; sciolse come un ministero Pelloux qualunque; soppresse come un volgare I. R. Commissario.

Ma di questo non occupiamoci qui. Altrove è detto.

Qui invece raccogliamo i dati per la questione dell'*Avanti*.

Il 3 aprile il consiglio direttivo decretava la direzione dell'*Avanti* all'on. Veronio Ferri, il quale si prese un mese di tempo per vedere se un *referendum* lanciato tra i socialisti italiani avrebbe ottenuto l'effetto di assicurare 30.000 lire al giornale. Il mese è passato e, se non trenta mila, se ne sono racimolate *venticinque mila*, delle quali 12.000 già versate. Le altre forse non si verseranno; ma fa niente. Basta sapere che i capi domandano allo smunto proletariato socialista italiano 30.000 lire, e che questo risponde con 25 mila.

La sarebbe una cuccagna, se... non fosse un retroscena. E il retroscena è questo.

Su 1287 sezioni del partito, sole 438, vale a dire circa un terzo soltanto, risposero in qualche modo all'appello e di queste sole 345 accompagnarono la risposta con acconti di danaro e soltanto 67 sezioni approvarono esplicitamente il trapasso della Direzione.

Ecco il retroscena poco lusinghiero.

La direzione del partito votò poi un ordine del giorno deplorando che 800 sezioni non abbiano risposto all'appello. Ma che e chi può impedire che questa maggioranza di 800 sezioni non voti a sua volta un ordine del giorno deplorante la deplorazione della direzione!

Allora, almeno, sarebbero *tutti* deplorati!

—

Uno scomunicato.

Guardate un po'; i socialisti adoperano contro gl'indegni quelle scomuniche, per cui tanto schernirono la Chiesa! Castigo di Dio. — Nell'ultima adunanza del consiglio direttivo socialista tenutosi a Roma fu scomunicato il prof. Ottavio Dinale con un verdetto dichiarante che l'opera di lui fu profondamente immorale e deleteria per il partito.

La direzione del partito deliberò poi lo scioglimento del circolo socialista di Mirandola e la soppressione del giornale *La Parola Proletaria*.

—

Vanno a braccetto.

La *Tribuna* ha da Parigi in data del 3 corrente:

« Iersera, nella sala del *Grande Oriente*..., si tenne una riunione socialista, organizzata dal giornale *Il Proletario*.

Vi assistette un migliaio di persone, per gran parte italiani, e parlarono successivamente Alemanne, Malato e Pirodda, trattando della « necessità di rovesciare le attuali istituzioni d'Italia ».

Ecco la frammassoneria e il socialismo a braccetto. E poi i socialisti, di quando in quando, ne' loro magni organi intavolano la questione: *Se un socialista possa appartenere alla frammassoneria*. Ma a chi volete darla a bere?

—

L'opera dei socialisti.

I socialisti di Reggio Emilia spadroneggianti in tutte le amministrazioni cittadine, dopo aver cacciato il cappellano dal Cimitero, il cappellano e il confessore dalla Pia Casa di Carità, dal Ricovero di Mendicità, il catechista dall'Orfanatrofio maschile ecc. ecc. ora hanno licenziato le suore della Carità che al prossimo S. Pietro dovranno abbandonare l'Ospedale di S. Maria Nuova, ove esse da tanti anni esercitavano con angelica carità il loro pietoso ministero a vantaggio dei poveri infermi.

—

Due delle loro.

Nella *Gazzetta d'Asti* si legge quanto segue:

« Sulla *Gazzetta del Popolo* ho letto due mesi fa l'accusa ad un sacerdote torinese, D. Demichelis, di aver fatto cose immorali. Precisamente verso quel tempo lessi sopra dei giornali socialisti la stessa contro il prete Barlatti di Rivoli.

Per aver io un fratello sacerdote desiderai di saper il netto delle cose e dovendomi recare a Torino e a Rivoli volli informarmi dei due fatti. Ebbene sa Ella ciò che venni a sapere e ciò che autorizzò Lei a pubblicare?

1. Che contro il Demichelis si tentò un vergognoso ricatto e che fu già persino licenziata la guardia che tenne mano ai ricattatori.

2. Che il Barlatti a Rivoli non esiste e non è mai esistito.

Questo intendo rendere di pubblica ragione per la giustizia.

F. A., negoziante.

Gli *Asini* avevano riportato le false accuse con trionfo!

Queste e quelle

La *Croix*, in uno de' suoi ultimi numeri, aveva:

« Riassumiamo questo fatto che riporta il *Journal du Midi*. E' avvenuto a Nîmes, nella stessa città ove si pubblica il giornale.

« Via Villars, 24, una donna, madre di sette bambini, sollecita un'infermiera all'ufficio dell'Assistenza Pubblica. L'infermiera arriva, ma apprendendo dai vicini che l'ammalata è colpita dal vaiuolo, si allontana senza neppure entrare nella casa.

Si fa allora appello a una Suora dell'Assunzione, guarda-ammalati dei poveri, una di quelle che ora vengono gettate in carcere dopo essere state condannate all'ammenda per delitto di carità. La Suora, giunge, e semplicemente, senza esitazione, si fa un dovere di curar l'inferma e di prender cura dei suoi bambini.

Ci si rimproverebbe e con ragione se guastassimo con un solo commento questo quadro a due faccie ».

300 case distrutte dal fuoco.

Un incendio distrusse 300 case in un sobborgo della città di Ottawa; 250 famiglie rimasero senza tetto. I danni sono valutati a circa 30 milioni di lire. Fu arrestato un individuo ritenuto autore dell'incendio.

FRA PROTESTANTI.

Si ha da Berlino che il governo ha promesso non solo la nomina di un maestro per la *dottrina cristiana*, ma anche che le lezioni di storia e letteratura tedesca saranno impartite da una *maestra cattolica*. Inoltre i libri di testo dovranno essere quelli pubblicati nelle edizioni *cattoliche* di Paderborn.

E in certe nazioni cattoliche di nostra conoscenza s'introducono nelle scuole i... *Doveri del Mazzini!*

Arresto d'un brigante.

A Gerace, provincia di Reggio Calabria, superiore i carabinieri arrestarono il brigante Carlo Lapis, che terrorizzava queste popolazioni.

Di nuovo gli "spiriti,,.

Da vari giorni a Torino gli abitanti di via Massena n. 30 sono messi a soqquadro da uno dei soliti fenomeni misteriosi. In una stanza al 2° piano abitata dalla famiglia del tipografo Mignotti si odono dei rumori di colpi battuti nel muro, che separa quella casa dall'attiguo edifizio distinto col n. 28. Tutti gl'inquilini furono tosto informati della strana faccenda; poi la cosa si divulgò e accorsero il popolino del rione, guardie e carabinieri. Anche il prof. Cesare Lombroso già si recò a osservare davvicino il fenomeno.

22 APPENDICE

Un viaggio in Terra Santa

CENNI STORICI.

Sbarcarono a Giaffa i legni del Libano che servirono per la costruzione del tempio sotto Salomone e per la ricostruzione al tempo di Zorobabele. E' tradizione che Noè qui abbia fabbricata l'arca. Qui si imbarcò il profeta Giona per isfuggire l'ordine divino che gli aveva ordinato di andar a predicare la penitenza ai Niniviti. Quivi s'imbarcarono la Maddalena Marta e Lazzaro ed altre persone e abbandonata senza remi in balìa alle onde approdarono a Marsiglia. Quivi pure l'apostolo S. Pietro risuscitò da morte la pia Tabita.

S. PIETRO IN CASA DI SIMONE.

Merita speciale menzione la visione che ebbe San Pietro in casa di Simone il cuoiaio perchè segna la nostra vocazione al cristianesimo. San Pietro dopo aver risuscitata la Tabita restò diversi giorni a Giaffa nella casa di un certo Simone negoziante di cuoio, e mentre un giorno se ne stava sul terrazzo di essa, vide aprirsi il cielo e discendere una vela simile a un gran lenzuolo, nella quale vi erano quadrupedi, bestie feroci, ogni sorta di serpenti ed uccelli d'ogni specie. Con tale visione lo Spirito Santo fece capire a S. Pietro che la religione di nostro Signor Gesù Cristo, non doveva predicarla solamente agli Ebrei; ma anche ai gentili; figurati in quelle bestie feroci, serpenti ecc. Infatti nel momento stesso S. Pietro fu pregato da tre pagani di portarsi in Cesarea nella casa di un certo Cornelio pagano e centurione dell'armata italiana che si trovava con lui. Pietro vi andò e converti al cristianesimo Cornelio, tutti i suoi parenti ed amici.

Il padre che ci era di guida ci condusse nella casa ove successe il fatto; un tempo questa casa era convertita in chiesa dedicata a S. Pietro; ma oggi non è che una sporca moschea.

VISITA DEI GIARDINI.

Dalla casa ove Pietro ebbe la visione, i Padri ci condussero a visitar i giardini della città; essi sono ricchi di fiori e di tal varietà, che da noi non si vede. Negli alberi poi ed arbusti, si riscontra la terra promessa, tanto sono vegeti e ricchi di frutti come sono gli aranci, i limoni, i melagrani, le palme, i banassi ecc. Alla stazione abbiamo comperato cinquanta aranci con il cestellino che le conteneva per una lira, e nel ritorno per mezza lira.

REFEZIONE E PARTENZA PER GERUSALEMME.

Dopo visitati i giardini veramente splendidi, siamo ritornati all'Ospizio ove era pronta la refezione. Finita la quale colle nostre valigie ci siamo recati alla stazione distante un venti minuti dall'Ospizio. Nel portarsi alla stazione siamo passati per il mercato; ma la strada era così ingombra di carri, cammelli e di altre bestie e di folla di gente, che abbiamo avuto il nostro impegno a passare. Il commercio tira a Giaffa una moltitudine di persone di ogni nazione, le quali vengono a fare acquisto di aranci, di limoni, di banani, di fichi d'india, di datteri, di lane, di cotone, di cuoio ecc.; quindi, in questo mercato, tu vedi tipi e costumi svariatissimi; e senti a parlar ogni linguaggio, ma per me era uno come l'altro; il solo italiano che capiva non lo sentii a parlare sebbene che di italiani ne sieno molti a Giaffa.

IN FERROVIA.

In tutta la Palestina di ferrovia vi è il solo tronco che da Giaffa va a Gerusalemme. Se vedeste poi i vagoni di I e II classe, e della III non si parla, sono come quelli che da noi conducono bestie, o generi. Per cui certi lindi signori e certe signore delicate si lagnavano; ma a che prò, non vi era di meglio! Però il pensiero che dopo cinque ore saressimo arrivati alla desiderata Gerusalemme non lasciò pensare alla maggioranza, ai vagoni ed alle panche costruite alla meglio. Lagni o non lagni, la macchina entrò nella pianura di Saron.

PIANURA DI SARON.

Questa vasta pianura da Giaffa s'estende fino a Cesarea, essa nella divina scrittura viene ricordata per la sua fertilità; il profeta Isaia infatti paragonava la gloria del venturo Messia alla bellezza di Saron dicendo: « Sarà a Lui data la gloria del Libano e la bellezza e la magnificenza del Carmelo e di Saron ». Questa pianura è il principale granaio della Palestina che con altri prodotti mantiene vivo il commercio nel porto di Giaffa. E' pur celebre questa pianura per le guerre tra gli Ebrei che l'abitavano ed i Filistei che abitavano la vicina pianura di Sefela. Quivi Sansone fece le sue prodezze; con una mascella di asino uccise mille Filistei, con trecento volpi alle quali avea attaccate delle fiaccole diede fuoco alle biade dei Filistei; vedendosi egli chiuso e custodito nella città di Gaza, si alzò da letto a mezza notte e prese ambedue le porte della città coi loro contrafforti e serrature e messele sulle spalle le portò sulla cima di un monte.

(Continua).

FRA GLI EMIGRATI

Una protesta.

2 maggio

Leggendo oggi il *Piccolo crociato* ho trovato una corrispondenza da S. Gallen, nella quale s' incolpano i cattolici di aver messo a male gli operai friulani e italiani. Questa sarebbe invero una brutta cosa. Ma io faccio una domanda al corrispondente, che è questa: E' sicuro lui che siano stati i cattolici a mettere a male i nostri confratelli? E se è sicuro, può egli dire almeno il nome di uno di quei maldicenti?

Io intanto, a nome anche degli operai cattolici che si trovano qui su questo lavoro, protesto contro l'accusa. E protesterò fino a che non sieno specificati i fatti e designate le persone. Noi cattolici procuriamo di essere all'estero quello che siamo in patria; e non vogliamo ipocrisie.

Un operaio cattolico.

Abbiamo voluto pubblicare anche questa protesta, perchè era legittimo il risentimento dei cattolici dopo la corrispondenza comparsa nel penultimo numero. Del resto, tanto meglio se nessuno degli operai cattolici ha tradito il suo prossimo. E l'incidente servirà sempre a qualche cosa: servirà, se non altro, a tenere in guardia gli operai per non cadere nel brutto vizio di dir male del prossimo. Al prossimo dobbiamo far bene; male non mai. *n. d. r.*

Bei gusti!

Eisenerz, 10 maggio.

I lettori ricorderanno che un anno fa io scriveva che qui, nelle vicinanze di Trofeier, succedevano parecchi incendi. Ai 2 maggio di quest'anno di nuovo fu segnalato un incendio a una casa e a due stalle. Allora i gendarmi si sono messi a cercare il colpevole e lo hanno trovato. E' uno spazzacamino di 21 anno. Interrogato, confessò tutto. Disse che aveva appiccato il fuoco ben 15 volte: 4 a Volsberg e 11 a Trofeier. E disse che dava il fuoco perchè aveva gusto di vedere gli incendi!

Nello spegnere il fuoco poi egli era sempre il primo e il più attivo, esercitando anche il pompiere. Non vi pare che questo non sia un bel gusto?

Se non che, questo fatto ha dato occasione ai *rossi* di dirne una delle loro. Di fatti, nel loro giornale *Arbeiterville* hanno osservato che l'incendiario era a lavorare sotto un padrone cattolico. E da questa circostanza hanno concluso: Ecco che cosa sono i cattolici!

Non guardano mica se lo spazzacamino è cattolico, no; a loro basta che sia stato a lavorare sotto un padrone cattolico per incolpare i cattolici. Burloni! N.

Come si distinguono.

Steiermach, 10.

La lettura del *Piccolo Crociato* — che è il vero amico dell'emigrante — produce un gran bene materiale e morale.

Qui si conoscono subito quelli che lo leggono o non lo leggono. Quelli che lo leggono, la festa vanno alla santa messa e poi si ritirano nel quartiere, senza andare per le osterie e nei giuochi. Leggendolo; hanno imparato come si deve vivere nel mondo per risparmiare e fare i galantuomini. — Viva dunque il *Crociato!*

G. V.

La bestemmia.

Un buon padre di famiglia, avendo letto nel n. 18 del *Crociato* che purtroppo tra gli emigranti è il pessimo vizio della bestemmia, ci manda questa lettera ricevuta da suo figlio che si trova a Straubing in Baviera. E noi la pubblichiamo, perchè gl'impresari in nome della educazione e della civiltà, se non lo vogliono in nome della religione, proibiscano tra i loro operai la bestemmia, questo stupido vizio, che non ha sulla terra l'eguale.

Ecco la lettera:

Straubing, 30 marzo.

Caro padre, vengo a notificarvi l'ottimo viaggio che abbiamo fatto io e il fratello e oggi abbiamo dato principio al lavoro. Qua è una bella posizione; tutto un piano di prati e campi; la città è molto allegra e al di fuori della città passa il Danubio, dove la festa, dopo la messa, andiamo a divertirci, passeggiando sulle sue sponde verdeggianti. Insomma qua è tutto bello; una sola cosa ho trovata brutta, anzi bruttissima; ho trovato una masnada qui sul lavoro che sembrano tanti demoni dell'inferno. Sono dodici anni che io vado sulla fornace, ma non ho mai sentite tante bestemmie come qui. E bestemmie orribili. Trattano Dio e la Madonna peggio di quello che si tratterebbe una bestia la più schifosa. Io spero dopo Pasqua di cambiarmi di lavoro e andare là dove non è di quella razza di gente.

Ti saluto, caro padre di tutto cuore e vi auguro ogni bene.

Un saluto.

Olbingen, 12 maggio.

Caro *Crociato*, noi — tredici emigrati che ci troviamo uniti su questo lavoro — ti mandiamo un saluto di riconoscenza.

Domenico Natalino, capo compagnia.

Ringraziamo del saluto e rispondiamo con auguri di fortuna. *Il Crociato.*

UNO SCONTRO FERROVIARIO.

Si ha da Sondrio che l'altro giorno il treno elettrico proveniente da Colico, per falso scambio, investì in questa stazione due vagoni carichi di legna. Rimasero leggermente feriti i guidatori ed una donna. La cabina del guidatore è stata completamente sfasciata.

Per una beatificazione.

Martedì scorso di mattina la Congregazione dei Riti si è radunata al palazzo Vaticano per affari riguardanti la causa di beatificazione della venerabile Maria Maddalena, al secolo Giulia Postet, fondatrice delle suore delle scuole cristiane della misericordia in Francia. L'adunanza è stata tenuta presente il Santo Padre.

La dirigibilità del pallone trovato!!

Il pallone dirigibile Le baudy compì a Parigi la prima ascensione, percorrendo 37 chilometri in un'ora e 37 minuti, malgrado la pioggia e navigando in parte, contro il vento. Il brillantissimo risultato si considera decisivo per la soluzione del problema della navigazione aerea.

I danni del cattivo tempo

Temporali disastrosi.

Si ha da Halle che da tutta la Germania media si segnalano violentissimi temporali. Hirschberg ed i villaggi situati lungo i fiumi sono parzialmente inondati. Il ponte ferroviario sul Bober presso Ruhbank è chiuso. Ruppero gli argini anche il Kappbach e la Neisse. Il numero complessivo delle persone uccise dai fulmini ascenderebbe finora a 16.

Un ciclone a Firenze.

L'altro giorno a Firenze un violento ciclone ha imperversato sulla città.

Grosse nubi oscurarono il cielo e immediatamente un turbine di vento piombò sopra Firenze. Furono pochi minuti di sbigottimento; annosi alberi furono divelti e troncati come fuscelli, i tetti scoperchiati, i fili telefonici schiantati, molte carrozze ribaltate, i passanti gittati a terra.

Quando il turbine fu passato, la città pareva avesse subito un saccheggio; le vie erano cosparse di frantumi, dalle case i giardini pubblici e privati sono devastati.

Vi furono una ventina di feriti.

Un sinistro incontro con un automobile.

Mercoledì 6 corrente mese sulla strada Conegliano-Treviso una vettura montata dai coniugi Saccon di Cimodelmo (Oderzo) s'incontrava in un automobile, che veniva a corsa sfrenata, montato da persone non potute finora conoscere. All'incontro il cavallo s'impennò e fece ribaltar la vettura, cosicchè i due coniugi andarono a ruzzoloni. Il Saccon, settantenne, riportò ferite lacero contuse alla testa ed alla faccia, non gravi.

Nel campo nostro.

L'IDEA CAMMINA!

Nei giornali cattolici si legge che dovunque si sono fatte commemorazioni pel 15 maggio. L'idea democratica cristiana dovunque cammina! — Pertanto scrivono da Pistoia:

Quest'anno la festa dei lavoratori democratici-cristiani è riuscita superiore a quella dell'anno passato. Da ogni parte della vasta diocesi pistoiese accorsero gli operai per festeggiare la data della promulgazione della Enciclica « Rerum Novarum ».

I democratici-cristiani della Vergine avevano imparato un armonioso inno D. C., che comincia così: *Fratelli operai — da' campi fecondi — Da l'ampie officine — eleviamo li sguardi — Nel Ciel di cobalto, ne l'eco dei mondi — Risuonino l'inni — da' petti gagliardi — Uniamoci in Cristo, serriamo le schiere* ecc. ecc.

E da Russi:

Oggi nella vicina S. Pancrazio la festa del titolare è riuscita una splendida affermazione della democrazia cristiana. Erano presenti gli Ecc.mi Vescovi di Ravenna e Forlì, le associazioni cattoliche maschili e femminili. Nel pomeriggio vi fu uno splendido corteo, l'arrivo cioè con bandiere e musiche delle Associazioni cattoliche di Bagnacavallo e dei dintorni, che intervenivano alla pubblica conferenza. Parlò don Tullio Gamberoni sui caratteri, i mezzi e le speranze della democrazia cristiana. Indi ebbe luogo una imponente processione con trenta bandiere, musiche e popolo immenso, clero numerosissimo.

E così da per tutto. L'idea cammina. Coraggio e avanti!

Una festa in onore di Leone XIII.

La festa del patronato operaio fatta a Trento in onore di Leone XIII riuscì quanto mai bella. La banda dell'oratorio vescovile girò per le vie della città seguita da una folla di gente. Nel gran piazzale dell'istituto vi fu la serata popolare con concerto di coro e banda e con ricca esca di doni. L'accademia fu brillante. Il discorso del Presidente del Patronato: « I disegni della Provvidenza nel Pontificato di Leone XIII » fu ben declamato. Poscia si alternarono suoni di banda, con assoli, con cori, con dialoghi sul Pontefice. La festa si chiuse cogli *evviva al Papa.*

Un'adunanza di 4000 lavoratori cattolici.

Indetto dalla Commissione centrale delle Unioni del lavoro, ebbe luogo domenica a Brescia un convegno delle associazioni popolari cattoliche.

Nel teatro Guillaume si stipavauna folla convenuta da tutti i paesi della provincia, di più che quattromila persone; presiedeva l'adunanza il consigliere comunale Leandro Bordoni, circondato dalle più cospicue notabilità del partito cattolico bresciano. Dopo un discorso d'apertura del presidente seguito da parole d'occasione di Mons. Grancelli di Verona parlarono su diversi argomenti, il sig. Vincenzo Micelli, l'avv. Bazoli, il dott. Longinotti, l'avv. Mauri di Milano ed altri.

Nel pomeriggio disse un forbito discorso del prof. Don Angelo Zanmarchi; poi fu cantato in Duomo un solenne *Tedeum.*

SCIOPERI

I ferrovieri dell'Australia.

Il servizio ferroviario nello Stato di Vittoria, a Melbourne, è totalmente paralizzato. Il Governo ha tentato invano di rimediarvi servendosi di macchinisti e fuochisti provvisori; questi sono intimiditi dagli scioperanti, che hanno commesso violenze, sequestrando qualche macchinista che lavorava. Si è cercato di far deviare un treno a Melbourne.

A New-York non si lavora.

A Nuova York gli scioperi si estendono, ed ora vi sono circa 100 mila operai in isciopero. Tutti i lavori di costruzione nella città sono sospesi perchè allo sciopero partecipano non soltanto i terrazzieri, ma anche i falegnami, i carrettieri e migliaia di artigiani. Il contegno degli scioperanti è minaccioso; la polizia ha dovuto prendere grandi precauzioni.

Gravi disordini.

A Valparaiso nel Chilì sono avvenuti fra i lavoratori del porto trovantisi in isciopero e la polizia gravi conflitti, in cui si ebbero morti e feriti in entrambe le parti. Gli scioperanti assalirono il Monte di Pietà, incendiarono il fabbricato della Compagnia sud-americana di navigazione, impedendo ai pompieri di spegnere l'incendio. In seguito al panico i commercianti chiusero i negozi.

Durante i disordini vi furono 10 morti e 200 feriti.

Gli scioperanti incendiarono quattro trovavasi sui moli. Il Governo respinge ogni transazione, deciso a ristabilire l'ordine ad ogni costo. Tremila soldati furono scaglionati in vari punti della città.

I fornai di Budapest e d'altrove.

Mercoledì scorso i fornai deliberarono lo sciopero parziale. Di 1500 operai scioperarono 950. Gli scioperanti si recarono nel vicino bosco comunale, dove resteranno fino a che sarà cessato lo sciopero. In altre piccole città fu pure dai fornai sospeso il lavoro.

Muratori, falegnami, scalpellini.

Tutti i muratori di Presburgo si sono messi in isciopero. Ad essi si sono uniti i falegnami e gli scalpellini.

Donna sepolta viva.

Nel territorio di Cercola, in provincia di Napoli, il capraio Pietro Perna vide sotto un albero una croce piantata in terra. Scavando col bastone vide spuntare il grembiale d'una donna. Smarrito e raccapricciato corse a darne avviso ai carabinieri. Venne scavato intorno a quel luogo e si trovò il cadavere di certa Domenica Grieco, quarantenne, scomparsa alcuni giorni or sono.

Si arguisce che la donna sia stata sotterrata ancora viva perchè presenta traccie di soffocamento. Si arrestò come sospetto autore del delitto certo Gennaro Paparo.

PROVINCIA

S. DANIELE.

Funebri solennissimi.

Alle 3 pom. di sabato otto si compirono i funerali del ventiduenne Alfonso Ciconi.

Da assai lontana epoca non si vide qui cotanto compianto ed estreme dimostrazioni di simpatie: nel corteo dopo le croci, gonfaloni, stendardi, vi era una rappresentanza delle scuole con bandiera; seguiva il clero, poi una fila di splendide corone.

Veniva quindi la bara portata a braccia da giovani amici del defunto, il carro funebre con ghirlande: indi una fila di personalità notevoli di qui e forestiere e torce senza numero. Non suonava la banda. Tutti i negozi allo sfilare del convoglio furono chiusi.

Dopo l'assoluzione al tumulo in duomo data da Mons. Arciprete, il convoglio procedette con religioso silenzio e contegno all'altura di S. Martino dovunque cordonato da immensa onda di popolo: e lì la salma del povero giovane fu sepolta.

TOLMEZZO.

Il teatrino.

Il Circolo Ricreativo tolmezzino ancora una volta ha dato prova di sua valentia nell'arte drammatica con la rappresentazione *l'amor filiale*, commedia in tre atti riuscita splendidamente. Il coro marziale eseguito da dieci fanciulli con accompagnamento d'orchestra musicato *appositamente* dal maestro Cossetti fu accolto, meritamente, con un subbisso d'applausi essendo l'entusiasmo al colmo, sia per la brillante musica come per l'esecuzione perfetta. Il teatro del Circolo costrutto in un orto di fianco alla via del Tintore era zeppo di gente venuta come di solito per onorare ed incoraggiare di loro presenza i ben intenzionati giovani del Circolo. Alla commedia tenne dietro la bella farsa *Funerali e danze* che mise tutti in buon umore. Grazie a questi cari giovani ed all'instancabile istruttore qui si passano belle ore di ricreazione, per cui faccio voti che sì bella, utile ed

educativa istituzione abbia sempre più a fiorire, e porgere occasione al carissimo m.° Cossetti di divertirci altre volte con nuove produzioni della sua feconda fantasia.

—

Un fulmine girovago.

Verso le ore 14 di domenica, scoppiò un fulmine giù per un pioppo presso la fabbrica Linussio ed investiti i fili della luce elettrica visitò diverse località. Non produsse malanni di sorte se si eccettui il repentino cadere in svenimento d'una giovane della fabbrica Linussio, che in quell'istante si trovava per caso vicino una lampada elettrica; e un'altra ragazzina in sua compagnia, presa da grande spavento. Il meccanico poi che stava distribuendo i fili d'impianto nel palazzo De Giudici subì anch'egli una forte scossa che, come direbbe il De Amicis, gli fece provare una *spaghite acuta*. Due ore dopo, messa in moto la turbine non si rilevò che cosa inconcludente, cosichè stasera non istaremo a scuro.

CODROIPO.

Pel lontano Canadà.

Da qualche tempo anche qui s'è accentuata l'emigrazione pel Canadà. Sabato otto partirono per quella regione 14 persone. Prima di lasciare il nostro paese, ricordandosi d'essere cristiani cattolici, tutti vollero accostarsi ai Ss. Sacramenti e far celebrare stamattina un Messa cantata per implorare le benedizioni del Signore durante il viaggio e la loro permanenza in America. Sì, cari emigranti, vivete col timor di Dio ed il buon Padre che è nei cieli vi proteggerà certamente. La pace del Signore sempre vi accompagni; buon viaggio e buona fortuna.

AMPEZZO.

Ricreatorio festivo. — Il catechismo nelle scuole.

L'idea di un ricreatorio festivo fu lanciata da questo M. R. Parroco. Mancava il cortile e si pensò di chiedere al Municipio quello del locale scolastico. Oggi possiamo esclamare: E' trovato! Il cortile è concesso e i giuochi svariatissimi, con un bel numero di fanciulli, sono incominciati. E' questa un'opera modernamente utile che viene ad aggiungersi alle molte altre già esistenti: ricreatorio femminile, asilo, teatrino, anima di tutte il parroco Bullian.

— In gennaio pross. passato avevamo una guerra contro l'insegnamento del catechismo nelle scuole. Oggi le idee sane han fatto breccia e ci regalano un ottimo provvedimento. Vi è stato un cenno sul *Crociato* di una lettera del Prefetto colla quale annullava la delibera di questo Consiglio esprimente un voto negativo per l'insegnamento religioso. Domenica p. si è radunato di nuovo e con una maggioranza di voti 7 contro 3 ha deliberato che per il detto insegnamento sieno designati i sacerdoti locali.

PALMANOVA.

La morte dell'avv. Lorenzetti.

Martedì mattina alle 10 1|2 si è spento in Palmanova l'avv. Pietro Lorenzetti di anni 52. Coprì diverse cariche: sopraintendente scolastico, delegato scolastico, presidente del Monte di Pietà, dell'Ospitale ed attualmente sindaco di Gonars.

Aveva buoni principii religiosi: fatalità che fosse un po' balzano. Sia pace all'anima sua.

MOGGIO.

Funebri trigesimali.

Come dissi a suo tempo la popolazione moggese tributò solenni onoranze alla salma del compianto D. Luigi Iogna il dì di giovedì santo accorrendo in folla al suo funerale. Venerdì otto fu la volta degli amici e conoscenti che il defunto contava numerosi tra il clero e anche questa fu una dimostrazione commovente e solenne. Eran presenti quasi tutti i sacerdoti della Forania e quelli nati a Moggio, qualche monsignore, molti parroci ed altri ed altri di ogni parte della diocesi: in tutto una quarantina. Funzionò monsignor abate assistito dai parroci di Rivalpo e Dogna. Le varie parti della messa vennero cantate in gregoriano con accompagnamento d'organo, da un coro formidabile, formato lì per lì tra i numerosi convenuti. Tessè l'orazione funebre in stile piano e semplice ma commoventissimo il piovano di Chiusaforte.

Ed ora di nuovo: pace all'anima dell'indimenticabile pre Luigi!

MONTENARS.

Furto nella Chiesa parrocchiale.

La notte del 9 corr. ignoti penetrarono nella chiesa parrocchiale sforzando la porta laterale. Ruppero le due cassette del pane di S. Antonio e della Madonna asportandone il denaro. L'operazione non fruttò loro gran cosa; giacchè con la miseria generale che oggi segna, e con la stagione che corre, le cassette dovevano essere pressochè vuote: prova ne sia che le due cassette delle anime e del SS. Sacramento si lasciarono intatte... Erano vuote! Visitarono ancora la nicchia della B. V. ma senza prò. E' commentata assai la troppa frequenza di tali furti sacrileghi.

Per gli emigranti.

Un'ordinanza dell'autorità di Tunisi subordina lo sbarco di emigranti nei porti della Tunisia alla visita medica e occorrendo alla vaccinazione, versando 50 centesimi per ogni persona.

Una cospirazione anarchica contro il presidente degli Stati Uniti.

Il « Sun » annunziava l'altro giorno l'arresto a Los Angeles di California del fratello dell'assassino di Makinley e di 10 altri anarchici. Roosevelt si trovava in California ove faceva il giro elettorale. Si crede che la riunione di tal numero di anarchici fosse il preludio di una cospirazione contro di lui.

Principessa colpita da un calcio di cavallo.

A Madrid (Spagna), l'infanta Isabella rimase ferita da un calcio di cavallo. Fu ricoverata a un ospedale, ove venne tosto medicata. Le condizioni della principessa sono soddisfacenti.

Morti per avvelenamento di funghi.

Due famiglie abitanti in Roma in via Claudia mangiarono il 6 corrente delle fettuccine condite con funghi da loro raccolti. Erano in dieci persone e furono tutte condotte all'ospedale. Di esse sei sono già morte ed una è moribonda.

Corso delle monete.

Fiorini L. 2.09 80 — Marchi L. 1.22.82
Napoleoni L. 20.— — Sterline L. 25.17
Corone L. 1.04.90

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Cereali.

Qualche aumento sui vari generi con affari fiacchi anche pel brutto tempo che manda tutto a male.

Frumento	da L.	21.50 a 24.50	al quint
Avena	»	19.— a 19.75	»
Segala	»	—.— a 19.—	»
Granoturco giallo	»	12.60 a 13.75	all'Ett.
Granoturco bianco	»	12.— a 13.60	»
Giallone	»	12.50 a 13.69	»
Gialloncino	»	13.60 a 13.90	»
Cinquantino	»	12.— a 12.80	»
Sorgorosso	»	6.50 a 8.—	»

Pollame

Polli d'India m.	da lire	1.05 a 1.20	al chil
Polli d'India femm.	»	1.15 a 1.25	»
Galline	»	0.95 a 1.20	»

Foraggi

Fieno nostrano	da lire 6.—	a lire	6.60	al quin
Fieno dell'alta n.	» 5.50	»	6.—	»
Fieno della bassa	» 4.50	»	5.25	»
Erba Spagna	» 6.—	»	6.50	»
Paglia	» 4.—	»	4.20	»

Generi varii.

Burro latteria da 2.10 a 2.40. Burro slavo da 1.95 a 2.—.

Carni.

Buoi	da L.	130.— a 135.—
Vacche	»	105.— a 115 —
Vitelli	»	85.— a 90.—

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani.

A Treviso. — Frumento mercantile L. 23.—, id. nostrano 23.50, id. semina Piave 23.75, granoturco giallo da 18 50 a 19.—, id. bianco nostrano da 19.50 a — giallone e pignolo da 18 a 19, cinquantino da 17.50 a 17.75, avena nostrana 16.50 a 17.50 per 100 chilogrammi netto franco stazione.

A Rovigo. — Mercati di buoni affari con aumenti di circa 75 cent. nei granoni.

Frumento fino Polesine da 24.75 a 24.90, id. buono mercantile da 24.25 a 24 35, id. basso 23.25 a 23.75, granoturco pignolo da 20.75 a 21.—, giallo da 20.10 a 20.50, id. agostano da 19.75 a 19.90, avena da 15 50 a 15.75 al quintale.

A Verona. — Frumento e granoturco sostenuti, avene abbondanti e risi stazionari con tendenza all'aumento.

Frumento fino colognese da L. 23.70 a 23.95, fino nostrano da 23.35 a 23.70, buono merc. da 22.50 a 23., basso 22.25 a 22.75 al quintale.

Granoturco pignoletto da L. 19.50 a 19.75, nostrano colorito da 18.75 a 19.50, basso da 18 a 18.75 al quintale.

Segala da L. 16.50 a 17.50, avena da L. 15.50 a 15.75 al quintale.

Risone nostrano da L. 23.75 a 24.20, giapponese riprodotto da 23 a 23.75 al quint.

Riso fiorettone da L. 47 a 48, fino da 39.25 a 39.50, mercantile da 38.25 a 38.75, basso da 35.75 a 36 al quintale.

A Vercelli. — I risi nostrani accennano aumento; così pure i risoni nostrani e giapponesi; il frumento aumentò di c. 50; l'avena si mantiene ferma; il granoturco è bene quotato.

Prezzi al tenimenti (mediazione compresa) al quintale:

Riso sgusciato da L. 32.50 a 33.25, id. mercantile da 34.75 a 34.90, id. buono da 35.45 a 36.20, id. bertone sgusciato da 34.50 a 35.70, id. giapponese da 32.90 a 34.—, risone giapponese da 22.75 a 23.50, id bertone da 25 a 26.50, id nostrano da 23.50 a 25.—; frumento da 24.50 a 26.—, segale da 19 50 a 20.70, granoturco da 17.75 a 18.90, avena da 16.75 a 18.30 al quintale.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 18 — s. Venanzio.
Azzano X, Buttrio, Maniago, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Tarcento Tolmezzo.
Martedì 19 — s. Pietro C.
Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.
Mercoledì 20 — s. Bernardino.
Latisana, Pozzuolo, Sacile, S. Daniele.
Giovedì 21 — Ascens. del Sig.
Medun.
Venerdì 22 — s. Isidoro agr.
Sabato 23 — s. Pasquale B.
Pordenone.
Domenica 24 — Maria Ss. Ausil.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.